

# CONCORSO LETTERARIO "GRAPHEIN"

SCRITTURE IN FRAMMENTI  
II EDIZIONE - ANNO 2011



- Testi delle opere vincitrici -
- Testi delle opere in nomination -
- Metodo di valutazione utilizzato -
- Classifica delle opere -

**LIBERI S.A.S.**  
STRUTTURA RESIDENZIALE SOCIO-RIABILITATIVA  
"ROSAURORA"

# Indice

## ***Opere vincitrici "Sezione Prosa"***

<i>Io con la penna in mano</i>	<i>pag.</i>	<b>1</b>
<i>Mia madre</i>	<i>pag.</i>	<b>4</b>
<i>Io con la penna in mano</i>	<i>pag.</i>	<b>5</b>

## ***Opere vincitrici "Sezione Poesia"***

<i>E' nella notte</i>	<i>pag.</i>	<b>6</b>
<i>... E sono</i>	<i>pag.</i>	<b>7</b>
<i>Con l'ago e il filo coloro la mia vita</i>	<i>pag.</i>	<b>9</b>
<i>Una strada segnata</i>	<i>pag.</i>	<b>10</b>

## ***Opere in Nomination "Sezione Prosa"***

<i>L'amore</i>	<i>pag.</i>	<b>11</b>
<i>L'ultimo spettacolo</i>	<i>pag.</i>	<b>12</b>

## ***Opere in Nomination "Sezione Poesia"***

<i>Compagni di scuola</i>	<i>pag.</i>	<b>13</b>
<i>Stelle</i>	<i>pag.</i>	<b>14</b>

<b><i>Metodo di Valutazione Opere</i></b>	<i>pag.</i>	<b>15</b>
---	-------------	-----------

<b><i>Scheda di Valutazione</i></b>	<i>pag.</i>	<b>16</b>
-------------------------------------	-------------	-----------

<b><i>Classifica delle opere in prosa presentate</i></b>	<i>pag.</i>	<b>17</b>
--	-------------	-----------

<b><i>Classifica delle opere in poesia presentate</i></b>	<i>pag.</i>	<b>18</b>
---	-------------	-----------

<b><i>Ringraziamenti</i></b>	<i>Pag.</i>	<b>19</b>
------------------------------	-------------	-----------

<b><i>Storia del progetto—giornale</i></b>	<i>Pag.</i>	<b>20</b>
--	-------------	-----------

# Sezione Prosa

## I Premio

*Ferruccio Giusepponi*

*Io con la penna in mano*

*Centro Diurno Colleferro - ASL Roma G*

Mia madre era indistruttibile: prima di adesso, mai avrei supposto che la sua tosse la potesse subissare come lungodegente all'ospedale di Colleferro.

Quando finalmente mi accinsi ad introfarmi nella città dolente della perduta gente, purtroppo mi scoppiarono nelle orecchie i gemiti di alcuni moribondi ed allora la mia pelle per riflesso si agghiacciò; una sfrecciante infermiera solerte mi indicò il suo capezzale, tra il brusìo del gremito reparto dei pazienti affetti dalla SARS.

Ella era adagiata su un letto antiquato, sotto una candida coltre di tessuto ignifugo ed i suoi occhi serrati sembravano rivolti al soffitto, sotto cui il tanfo nauseabondo del sodio ipoclorito navigava nell'aria.

Tardai a riconoscerla, essendo oppressa e collegata ad un reticolo intricato di tubicini in plastica trasparente monouso, all'altezza dell'avambraccio sinistro scoperto e in prossimità del setto nasale, inoltre ce n'era un altro conficcato nella trachea e quindi, per la seconda volta trasalii.

Il volto lattescente si confondeva con l'altrettanto lenzuolo, sul quale ella giaceva pesantemente; persino il ritmo del suo respiro, coadiuvato dalla macchina denominata "polmone d'acciaio", era a malapena percettibile alla mia cortese attenzione.

Nel frattempo, un urlo di soprano squarciò l'aria e fece tremare i vetri sottili dei finestroni di legno: si trattava di una donna anziana corpulenta, vestita sobriamente con un taièr di poliestere, la quale si stava cavando i capelli con le dita artritiche, in preda ad un attacco isterico, fra lo stupore degli astanti, causato evidentemente dall'improvviso decesso di suo figlio, il quale si era irrigidito nello spasmo finale delle sue convulsioni, ossia il rigor mortis.

La fastidiosa mascherina antimicrobica, che mi aveva applicato un membro dello staff sanitario (per tassativa precauzione), mentre avevo appena varcato la soglia dell'androne (in cui si ergeva il monumento di bronzo eretto in memoria del filantropo Leopoldo Parodi Delfino, il fondatore dell'ospedale, nonché dell'insediamento primordiale del paese), mi impediva di respirare comodamente a mio agio, tuttavia non tentai minimamente di rimuoverla, essendo memore della sua profilassi ostica, a cui si sottoponeva l'ipocondriaca popstar statunitense Michael Jackson.

La valenza potenzialmente letale del ceppo della SARS determinò che nella mia mente la pietà filiale degenerò ben presto in oscuri presagi apocalittici.

La mia fervida apprensione, la mia fisima mi costringeva subdolamente ad immaginarmi come prossimo orfano della mia carissima madre e della sua presenza, per me risoltrice delle varie peripezie che avevo dovuto affrontare durante la mia vita, eppure, in quei momenti di patos, le nostre sorti sembravano essersi invertite! Non sopportando ulteriormente un istante in più la mia accidia, ruppi gli indugi ed interpellai, con la voce destabilizzata dal pianto della mia sconsolatezza, la prima infermiera disponibile, per ottenere una delucidazione, che prescindesse dal caso clinico obiettivo e quindi mi auspicasse maggiori conforti.

L'infermiera in questione, tornata difilata dalle barelle doviziose (dopo aver avvertito la caposala di aver perso il paziente numero 23), riguardo alla mia supplica rispose con professionalità: "Il quadro clinico della signora permane in prognosi riservata; attualmente il decorso dell'agente patogeno è nella fase a picco del suo ceppo virale. I parametri vitali del monitoraggio mostrano un deficit della risposta immunitaria all'aggressiva infezione, con esiti di danni estesi e rilevanti a carico dei principali organi, tra cui, ovviamente, l'emottisi polmonare ed un blocco renale non ancora neutralizzato; pertanto, resta in osservazione critica per le prossime 48 ore, però non si scoraggi, in quanto sua madre possiede una fibra dalla tempra non comune".

Nella mia testa, dall'umore attonito, turbinavano i suoi insegnamenti educativi senza prezzo, come le foglie avvizzite e senza più la linfa vitale dell'albero genealogico.

Non potevo e non volevo accettare inerme quell'accento di necrologio, riguardo la mia massima congiunta, per la quale ero disposto a difenderla ad oltranza, contro qualsiasi parere medico infausto, anzi avrei unito il nostro legame biologico fino ai confini dell'aldilà, se fosse occorsa la necessità estrema, secondo la nostra tacita promessa, quasi telepatica, di mutuo accordo, la quale si era determinata dalla congiuntura della mia nascita, in questo stesso ospedale, per ironia della sorte.

La mia memoria ripescò repentinamente, nei suoi abissi, una massima famosa del noto filosofo inglese Joseph Glanvill, che tanta eco manifestò nella mente di mia madre, fin da quando ella era giovane e che io riporto fedelmente: "E la volontà risiede in ciò che non muore. Chi conosce i misteri della volontà ed il suo vigore? Poiché Iddio non è che una smisurata volontà, che pervade tutte le cose con la natura della sua intensa attenzione. L'uomo non si arrende agli angeli, né completamente alla morte, se non per l'insufficienza del suo minuscolo volere".

Allora fu così che accantonai il mio prematuro allarmismo e sottoposi la mia compianta madre ad una veglia razionale.

Le accarezzai con la mano più vicina i suoi capelli, onde districarli dal suo viso quieto e mi sembrò che stessi cogliendo i fiori, dei quali il mio giardino è cosparso ed accudito dalla sua inclinazione per il pollice verde.

La baciai lievemente sulla sua fronte madida di sudore, come se le sue labbra

fossero le ali di una farfalla ed il mio alito fosse quello di Dio, nell'atto di animare il caposipite Adamo; le sussurrai ad un lobo che non avrei mai permesso di destituire il nostro legame, fondato sul canone più sacro al mondo ed anche perché ella non mi ebbe svezzato completamente, lasciando che la mia vita dipendesse alquanto dai suoi stati d'animo passeggeri e dunque le nostre età parevano come tra sorella e fratello, per chi ci conosceva e forse ci invidiava in tal senso.

Il velo di ombrosità, che stazionava a stringere la furtiva espressione del mio volto, si diradò in un solo istante ed i palpiti trafelati del mio cuore smisero di alimentare i miei sospiri; non bisogna permettere alle disgrazie di propagarsi facilmente, altrimenti troppa gente soffrirebbe invano per la malattia grave di chicchessia, senza poterlo sostenere con le proprie gonfie lacrime catartiche...

Essendomi sbarazzato dell'induzione ambientale traumatica, non senza uno sforzo di volontà e fiducia, le congiunsi una sua mano fredda tra le mie calde, per tentare possibilmente di incanalarle la mia energia vitale standard, come praticano usualmente i guaritori Reiki.

Ella era una ragazza festosa degli anni sessanta, che ballava il twist e mai avrei voluto accertarmi che capitasse proprio là di sentirne la nostalgia, determinata dal corso del ricambio generazionale; all'improvviso, mamma schiuse le palpebre, infastidita dalla luce, per vedere nitidamente ciò che la circondava dalla sua postazione.

Effettuò da prima flebili sussulti, incrementandone gradualmente la coordinazione: il suo viso risuscitato emanava un'aura di tripudio, per essere stata riammessa nel novero delle persone viventi e senzienti.

Il miracolo, della mia implicita preghiera, aveva smosso il suo tracciato dell'elettroencefalogramma sullo schermo: da una linea quasi orizzontale era passato ad una con un vistoso zig-zag, con il cursore lampeggiante accompagnato da acuti beep.

Le sue labbra si articolavano, per pronunciare queste parole emblematiche: "Figlio mio..." ed io non potei frenarmi dal baciarle le guance, che circondavano le labbra già irrorate dal sangue a pieno regime; così ella trasmetteva in generale la sensazione di essere scampata al tunnel, che collega la vita del mondo al regno della morte.

Il patologo sbigottito constatò che si fosse accesa la fiamma di una armoniosa bellezza in lei ed allora ipotizzò cattolicamente che ella avesse accumulato la reminiscenza dei sogni riguardanti il paradiso.

# Sezione Prosa

## II Premio

*Ivan Vetrone*

*Mia madre*

*S.R.T.R. Reverie - A.S.L. Roma F*

Mia madre era una persona umile e sincera, a volte esprimeva una gioia radiosa.

Si emozionava per le cose più semplici e, per queste emozioni poteva piangere.

Mio padre e mia madre mi hanno voluto bene e, sin da bambino, mi sono chiesto come sarebbe stata la mia vita se loro fossero rimasti insieme.

Dopo la separazione, tante storie sentimentali, ma nulla di buono per nessuno.

Poi i lunghi silenzi, durati anche anni: mia madre mangiava poco e diventava magrissima, non assimilava neanche il poco cibo che riusciva ad ingerire.

Soffriva di depressione, ogni tanto mi diceva: "Ivan, sono guarita!", ed era come se un angelo le avesse posato una mano sulla testa: il sole tornava a splendere di nuovo.

Mi manca molto, non la vedevo da tre anni ed infine non ho potuto vederne che la bara.

Lei vive nel mio cuore e nei miei ricordi: una vita, la sua, vissuta in quei cinquantuno anni, pochi e penosi.

Anche la pena e il dolore di vedere me, suo figlio, malato e sofferente: "mamma, credimi, questa volta mi sto impegnando davvero..."

# Sezione Prosa

## III Premio

*Anne Marie De Luca*

*Io con la penna in mano*

*S.R.S.R. Il Filo di Penelope - A.S.L. Roma H*

Io con la penna in mano racconterei il dolore nel mondo, la povertà, l'omertà, il buonismo e l'abbandono! Racconterei il volere che fossero più distanti che mai! Ma sono terribilmente vicino ad ognuno di noi! Vorremmo dimenticare, ma ogni fine anno la TV ci ricorda di loro. Perché solo sotto le feste natalizie? Perché, si è forse più bravi sotto Natale? No, e forse solo un orrore che si sia più bravi sotto Natale e non tutto l'anno.

La vita dimenticata per un anno intero e poi dire: "si mamma; si papà; facciamo del bene, è Natale!" e per il resto dell'anno "che pizza! Non si mangia in pace con queste scene della povertà del mondo in TV!

Io ce l'ho il mio pane quotidiano, grazie a Dio. Ma chissà loro che cosa hanno fatto per non avere la Provvidenza? Saranno forse persone cattive? Chissà! Ma non posso privarmi tutti i mesi per fare carità, ci penserò sotto Natale!" . Per la propria coscienza sarà, dunque, abbastanza? Punto interrogativo.

# Sezione Poesia

## I Premio

*Antonella Rizzo*

***E' nella notte***

*Centro Diurno Il Faro di Anzio - A.S.L. Roma H*

E' nella notte  
che l'anima parte  
per orizzonti infiniti,  
e ti chiede la vita  
dentro la morte  
di un attimo eterno  
che sa di immenso.

E' nella notte  
che l'anima si veste  
di stelle,  
e la sua luce illumina  
gli occhi per vedere il buio  
amico di una solitudine  
che avvicina la lontananza.

E' nella notte  
che l'anima grida  
ad un silenzio  
che canta la pace,  
mentre il mondo  
inconsapevole gira  
per contare nuovi giorni  
di speranze accese.

E' nella notte  
che l'anima vola  
spazi indefiniti d'amore  
che accende già la fantasia  
di un sogno reale  
che insegue il cielo.



# Sezione Poesia

## I Premio

*Antonella Rizzo*

*...E sono*

*Centro Diurno Il Faro di Anzio - A.S.L. Roma h*

...E sono

Il sole  
ha scaldato l'anima,  
ora che il pensiero vola  
...e sono su una nuvola,  
a guardare questo piccolo mondo  
in una mano chiusa di perché.

...E sono in questa terra,  
a rivivere vite passate  
per illudermi di fermare il tempo  
su questa pagina bianca,  
...e sono solo un sogno,  
che insegue la realtà di un ricordo  
svanito tra le orme  
che il mare ha già rubato.

Il sole  
Ha scaldato l'anima,  
...e sono come l'aria,  
i pensieri di ieri,  
ora li respiro,  
li cullo e li amo,  
...e sono nell'essere  
a navigare  
per perdermi tra i flutti,  
e dietro un volo libero di gabbiani  
trovo la pace.

...E sono nell'immensità  
solo il ricordo di un'anima  
che ha sorvolato il mondo,  
in cerca di speranze  
dietro tramonti,  
...e sono come l'orizzonte,  
che trova l'infinito dietro lo sguardo  
mai spento di chi ama,  
...e sono in questa vita a vivere il tempo  
di un'emozione.

Il sole ha scaldato l'anima,  
...e sono ancora qui.

# Sezione Poesia

## II Premio

*Anna Maria Paolotto*

*Con l'ago e il filo coloro la mia vita*

*Centro Diurno Il Quadrifoglio di Cave - A.S.L. Roma G*

Tanti sono i giorni,  
tristi, bui, difficili...  
a volte....  
ma c'è più di un attimo che sento ogni giorno:

Ogni giorno dipingo  
un prato verde,  
il cielo azzurro,  
la casina con il tetto rosso  
ed un bel sole giallo.

Ogni giorno dipingo  
improvvisamente mi accorgo,  
che il fili come i colori nella mia mano  
sono una parte di me reale e concreta:  
tutto è autentico!

Il prato è verde.  
Il cielo è azzurro.  
La casina è con il tetto rosso.  
Ed anche il sole, lo guardo,  
è giallo, davanti a me, risplende e mi avvolge,  
riscalda la mia vita:

Sono io  
mi sento libera...

# Sezione Poesia

## III Premio

*Filippo Gagliano*

*Una strada segnata*

*Cooperativa Aelle Il Punto - A.S.L. Roma D*

La strada sgombra del mio diventare adulto  
non ignora che ogni cosa mi rende inquieto:  
vado avanti e mi tornano in mente le giornate  
brevi e rumorose di quand'ero a cavallo dell'età  
In cui tutto sconcerta e meraviglia...

Giungeranno dopo i dispiaceri e, simili a coltelli,  
strazieranno il mio cuore, seppure non cessa di battere  
e mentre accarezzo la lama affilata del mio antico  
malessere, i ricordi svaniscono, lasciandomi solo  
e la luna, visibile a metà, illumina il cammino

# Sezione Prosa

## Nomination

*Luciano Nocerino*

*L'amore*

*Centro Diurno Il Faro di Anzio—A.S.L. Roma H*

Già da bambino mi sono accorto di amarti!  
Di questo ringrazio la vita, per me l'amore è tutto.  
Già adolescente mi abbandonai ad un sentimento così puro e limpido...  
Persi la testa per una ragazza molto bella, mora, dallo sguardo profondo.  
Nei suoi occhi vedevo un mondo dove la primavera regna sovrana...  
Ho sofferto molto per lei...ma ho provato anche felicità.  
Sei fonte di piacere, passione, amore, puoi causare immenso dolore.  
Ho odiato i miei vent'anni, perché ti desideravo e non ti ho mai avuta.  
Il mio animo è deluso, offeso, il mio amore respinto non mi dà tregua...ma  
Voglio pensare che un giorno incontrerò una donna che mi darà la mano e  
insieme supereremo le avversità della vita.

# Sezione Prosa

## Nomination

*Luca Lucci*

*L'ultimo spettacolo*

*Centro Diurno di Velletri - A.S.L. Roma H*

Paffo era lì, nel suo camerino.  
Il trucco in faccia.  
Davanti a lui una bottiglia di wiscky mezza piena ed un pacchetto di sigarette mezzo vuoto.  
Sul tavolo c'era il busto di Socrate, il più grande clown di tutti i tempi, cui aveva applicato un naso rosso.  
Giusto il tempo di fare una preghiera al Dio dei clown, poi ripensò al suo grande maestro, Ragadon, a quel che gli aveva detto sulla Maledizione dei Clown: non riuscire più a far ridere.  
Ragadon era morto solo e abbandonato da tutti.  
Ma presto sarebbe tutto finito.  
E con lui se ne sarebbe anche andato quel grosso scarafaggio che gli aveva divorato l'anima.  
Pensò ai suoi amici: Marina l'equilibrista, colei che più di ogni altro amava camminare sul filo, Anton, il domatore di leoni, che anestetizzava gli animali prima dello spettacolo.  
Si guardò allo specchio.  
Da tempo non levava più il trucco.  
Quella maschera ora era la sua faccia, era lui.  
Finalmente scese in pista.  
Si esibì nel numero del Fiore che Schizza ed in quello del Culo di Gomma.  
Nessuno rideva.  
Notò una bambina su una sedia a rotelle che seria lo osservava dal bordo della pista.  
Fece delle piroette ed un inchino.  
Poi all'ingresso del tendone vide una donna vestita di nero che lo fissava.  
Allora capì che era giunta la sua ora.  
Fu proprio in quel momento che una furtiva lacrima gli rigò il volto, sciogliendogli il trucco.  
La bambina gridò: "Guardate il pagliaccio piange! Un pagliaccio che piange!  
Tutti risero.

# Sezione Poesia

## Nomination

*Mirko Brugnetti*

*Compagni di scuola*

*Centro Diurno di Colleferro - A.S.L. Roma G*

Perché non mi rispondi, tu che dall'anima innocente,  
fai uscir solo parole, allegre sì, ma mezze frasi?  
Se ti si vuol parlare, non si capisce niente,  
pensar che queste rime per te son tutte uguali.

Il tempo tuo trascorre in un bicchiere di illusione,  
che solo una carezza potrebbe far finire.  
Sapessi cosa serve per finir la confusione,  
e se quello che mi dici è proprio quello che vuoi dire.

La verità è nascosta tra tutte le parole,  
che tiri fuori intatte, ma prive di sostanza.  
Ricordi il professore, come parlava bene,  
e come studiavamo rinchiusi in una stanza.

Adesso che il tuo dire, è tutto frammentato,  
mi lasci commentare i tuoi discorsi strani.  
Rimpiangerai quei giorni, per non aver studiato,  
rimango io da solo a battere le mani.

# Sezione Poesia

## Nomination

*Maria Milena De Michele*

***Stelle***

*S.R.T.R. Reverie - A.S.L. Roma F*

Stelle,  
lacrime che solcano il viso,  
come lanterne che illuminano il cammino.

Stelle  
siete sguardi, pianti, tristezze, dolori,  
inquietudini, rabbie, paure, sorrisi, gioie,  
emozioni, sensazioni e passioni.

Stelle  
solo voi sapete cosa significa per me  
soffrire, morire di dolore, essere triste,  
piangere, essere inquieta, avere paura, vivere,  
gioire, essere arrabbiata, sorridere, pregare,  
sperare, provare emozioni, sensazioni e  
passioni, lottare, amare ed essere felice

Stelle  
solo voi riempite l'Immenso, l'universo e  
l'infinito  
di quel vuoto che risiede in me,  
e solo voi  
con il vostro candore pari a quello della luna  
date malinconia e nostalgia al mio cuore,  
e con il vostro calore  
pari a quello del sole invece,  
lo riscaldate e lo consolate,  
perché siete anche sogni, ricordi  
e passioni del cuore  
che mi travolgono,  
che nascono, vivono e muoiono in me  
come buchi neri, voragini da cui non si può  
uscire ma ...che fanno crescere!



# Metodo di Valutazione Opere

LEGGERE E SCRIVERE	Il laboratorio di lettura ha affiancato e completato il laboratorio di scrittura espressiva, presente nella nostra comunità da ormai cinque anni. Se la scrittura permette l'apertura di un canale comunicativo ignorato o inascoltato, la lettura apre al confronto e al dialogo.
LETTURA DI GRUPPO	Non si può scrivere solo per sfogo personale ma, evitando ogni ripiegamento narcisistico, anche per essere ascoltati ed accolti. Ed è la lettura a costituirsi come spazio di accoglienza e di ascolto e allo stesso tempo di relazione e di confronto: la lettura di gruppo, ben lontana dalla lettura estetica assai più intima e personale, non si riduce ad un mero giudizio di piacere ma impone un dialogo non solo con il testo ma anche con se stessi e con tutti i membri del gruppo. Essa implica domande, favorisce dubbi, suscita riflessioni, suggerisce immedesimazioni, consente di far propria la storia letta e di raccontare l'esperienza personale e di esternare la propria opinione.
GRUPPO DI LETTURA	Il laboratorio di lettura si qualifica pertanto come gruppo di lettura, i cui componenti si cimentano in un complesso lavoro di analisi e di valutazione, che non deve essere inteso riduttivamente e negativamente come giudizio puramente estetico.
GIURIA DEI LETTORI	Nel caso specifico del Concorso Letterario il gruppo di lettura, formato dagli ospiti della Residenza Rosaurora, supportati da alcuni educatori, si è costituito come Giuria di lettori che nel loro compito di valutazione sono stati guidati da una scheda di lettura.
SCHEDA DI LETTURA	La scheda strutturata è costituita da quattro parti: la prima dedicata alla <i>sintesi</i> , indispensabile per verificare, migliorare e chiarire la comprensione del testo da parte dell'utente-lettore; la seconda dedicata alla <i>valutazione oggettiva</i> dell'opera, analizzata in questa sezione secondo termini di coerenza tematica, correttezza stilistica e facilità di lettura; la terza dedicata alla <i>valutazione soggettiva</i> dell'opera, utile alla verbalizzazione dei ricordi e delle emozioni suscitate dalla lettura dell'opera; infine l'ultima dedicata al <i>giudizio personale</i> , costituito dall'opinione del lettore e dal voto finale, attribuito solo dopo una lunga fase di lettura, commento e confronto con il gruppo.
VINCITORI E NOMINATION	I vincitori delle due sezioni, previste dal bando, sono stati pertanto individuati attraverso la somma dei voti presenti nelle schede di lettura. Non ci sono stati casi di parità tra i vincitori. Alcune opere che, pur non avendo vinto, sono state considerate particolarmente rilevanti e meritevoli, hanno ricevuto un riconoscimento simbolico da parte di tutta la Residenza Rosaurora.
FUTURO	La riuscita del progetto e l'importanza dell'iniziativa non solo ci suggeriscono di reiterare il Concorso, proponendo la seconda edizione, ma anche di proporre alle agenzie letterarie e agli editori di pubblicare tutte le opere che hanno partecipato, divulgando il nostro messaggio di solidarietà e facendo sì che non restino inascoltate tutte queste voci.

# Scheda di valutazione

<b>TITOLO</b>		
TRAMA  Di che cosa parla l'opera?	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
VALUTAZIONE OGGETTIVA	Secondo te l'autore cosa vuole esprimere? <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Quale è il messaggio che emerge dalla lettura del testo? <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Ti è sembrata facile la lettura del testo? (è scorrevole, è chiara, è facile, è piacevole...) <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
VALUTAZIONE SOGGETTIVA	<p style="text-align: center;"><b>Cosa hai provato leggendo questo testo?</b></p> Ti sei emozionato? _____ <hr/> <hr/> Ti ha fatto ricordare qualche cosa? _____ <hr/> <hr/> Ti senti vicino o lontano dal testo? _____ <hr/> <hr/>	
Mi piace/non mi piace perché... <hr/> <hr/> <hr/>		<b>VOTO</b>

# Classifica delle Opere in Prosa

<b>Autore</b>	<b>Opera</b>	<b>Voto</b>	<b>Autore</b>	<b>Opera</b>	<b>Voto</b>
<b>Anna Maria Arangiò</b>	Autobiografia	<b>8,20</b>	<b>Emidio Panone</b>	Fra la terra e il cielo	<b>6.20</b>
<b>Maddalena Caldarelli</b>	Sei sempre con me	<b>8,20</b>	<b>Antonella Cecchi Pandolfini</b>	Lettera a una figlia	<b>8,20</b>
<b>Daniele Calfapietra</b>	Una buona azione per la vita	<b>8</b>	<b>Eros Priori</b>	Parabola. La fame e la sete di Gesù	<b>8</b>
<b>Anne Marie De Luca</b>	Io con la penna in mano	<b>8,85</b>	<b>Daniela Sion</b>	Il senso di colpa	<b>8</b>
<b>Elisabeth Dobning</b>	Io con la penna in mano	<b>8,20</b>	<b>Gabriele Trillò</b>	Mia madre	<b>8</b>
<b>Ferruccio Giusepponi</b>	Io con la penna in mano	<b>9,80</b>	<b>Virginia Valletta</b>	Visita ad una mostra	<b>7,70</b>
<b>Tiziano La Groia</b>	Dio	<b>8</b>	<b>Ivan Vetrone</b>	Mia madre	<b>9,20</b>
<b>Alessandro Lemucchi</b>	Era	<b>8</b>			
<b>Luca Lucci</b>	L'ultimo spettacolo	<b>8,30</b>			
<b>Luciano Nocerino</b>	L'amore	<b>8,50</b>			

# Classifica delle Opere in Poesia

<b>Autore</b>	<b>Opera</b>	<b>Voto</b>	<b>Autore</b>	<b>Opera</b>	<b>Voto</b>
<b>Antonio Abbate</b>	La sorpresa	<b>8,80</b>	<b>Mirko Nardulli</b>	Amore postumo	<b>7,20</b>
	Anche questo è Tibet	<b>8,70</b>			
<b>Mirko Brugnetti</b>	Compagni di scuola	<b>9,10</b>	<b>Anna Maria Paolotto</b>	Con l'ago e il filo coloro la mia vita	<b>9,50</b>
<b>Mario Coluzzi</b>	L'amore	<b>8,90</b>	<b>Chiara Passeretti</b>	Ti cercherò	<b>7,60</b>
<b>Katia D'Amato</b>	Tracce di passato	<b>9</b>	<b>Eros Priori</b>	Cocaina	<b>5,30</b>
<b>Anne Marie De Luca</b>	Io con la penna in mano	<b>7,30</b>	<b>Rossana Pronesti</b>	Belli i tuoi occhi	<b>8,60</b>
<b>Maria De Michele</b>	Stelle	<b>9,20</b>	<b>Antonella Rizzo</b>	E' nella notte ....E sono	<b>9,90</b>
<b>Filippo Gagliano</b>	Risate a crepapelle	<b>8,80</b>			<b>9,90</b>
	Una strada segnata	<b>9,30</b>	<b>Celestino Romani</b>	A mia mamma salita in cielo silenziosamente Mi ricordo di quel canto	<b>8,80</b>
<b>Maria Rita Jocampo</b>	Mattino, mezzogiorno, sera, notte	<b>8,90</b>			<b>8,80</b>
<b>Paola Lenzini</b>	Annullarsi in te	<b>8,60</b>	<b>Emiliano Severi</b>	Mia madre	<b>8,10</b>
<b>Andrea Martemucci</b>	Il nostro splendore	<b>7,80</b>	<b>Marina Vigilanti</b>	Amore	<b>8,90</b>

*Si ringraziano per aver condiviso ed accolto  
il nostro progetto con il loro patrocinio :*

- . Il Comune di Genazzano (RM)*
- . La Federazione Nazionale Strutture  
Comunitarie Psicosocioterapeutiche*

*Un ringraziamento particolare a tutte le strutture  
partecipanti che vi hanno aderito con entusiasmo ed  
impegno... ed a tutti gli autori che ci hanno sorpreso  
ed allietato con la bellezza del loro  
Talento!*

# ***PRONTO ... CI SEI ???***

## ***PERIODICO DI ESPRESSIVITA' SOCIALE***

### ***STORIA DEL PROGETTO-GIORNALE***

Il giornale nasce a marzo 2006, non come giornale vero e proprio, ma come elaborato sociale con uscita trimestrale a distribuzione gratuita, sostenendosi grazie alle libere offerte ed alla vendita di spazi pubblicitari ai commercianti locali. La distribuzione e la pubblicizzazione sono avvenute in vari modi :

- Pubblicazione on-line del giornale sul sito internet della comunità ([www.comunitariosaurora.it](http://www.comunitariosaurora.it))
- Distribuzione a Galliciano nel Lazio e nei paesi limitrofi in occasione di mercati rionali, fiere e feste.
- Distribuzione in edicola effettuata fino all'anno 2009 , come inserto del giornale settimanale locale "Il Nuovo Corriere di Palestrina", Direttore Massimo Sbardella, con circa 1000 copie nei territori di Galliciano nel Lazio, Palestrina e Zagarolo.
- Nel 2010 è iniziata la distribuzione diretta in alcune edicole presenti nel territorio della A.S.L. Roma G (Colleferro, Cave, Genazzano, Valmontone, Tivoli, San Cesareo, Colonna).
- Collaborazione con il periodico culturale mensile "Controluce", che ha offerto l'opportunità di pubblicare alcuni elaborati scritti dai nostri utenti.
- Distribuzione gratuita presso i Servizi Sanitari delle A.A.S.S.L.L. , Istituzioni Scolastiche, Centri culturali e sociali locali.

#### **EVENTI CARATTERIZZANTI**

A marzo 2007 si prendono contatti con il Liceo delle Scienze Sociali di Palestrina con l'intento di creare un'attività di scambio con gli studenti; nasce una collaborazione che prende forma in uno stage di tre giorni con tema "Io mi racconto".

Coinvolti nell'evento che si è tenuto presso la nostra struttura residenziale studenti ed insegnanti della Classe III B.

Lo stage offre uno spazio di scambio e di confronto significativo, sia a livello riabilitativo per i nostri pazienti, sia a livello di prevenzione sociale per gli studenti del Liceo. Si affrontano temi importanti come la solitudine, la droga, l'amicizia, il dolore. Dall'incontro tra scuola e comunità viene realizzato un DVD, denominato "Impronte", registrato alla SIAE, elaborato e promosso dalla Comunità Rosaurora ed una pubblicazione realizzata dalla Scuola. Questo lavoro di forte impatto emotivo e comunicativo viene condiviso con le famiglie dei pazienti, gli operatori sanitari delle A.A.S.S.L.L. e dalla Scuola Materna ed Elementare di Galliciano nel Lazio.

L'esperienza viene presentata e discussa a giugno nella manifestazione ricorrente denominata "La settimana della Scuola" che si tiene annualmente a Palazzo Rospigliosi a cura del Comune di Zagarolo.

A dicembre viene nominato un direttore responsabile del giornale , che viene così iscritto al Registro della Stampa e dei Periodici del Tribunale di Tivoli.

Nell'anno 2008 Il Liceo delle Scienze Sociali di Palestrina chiede un nuovo scambio/stage denominato "Emozioni e Pittura". L'evento coinvolge più di 40 studenti.

Anche in questo caso il lavoro viene tradotto in un video e in una mostra presentata a Palazzo Rospigliosi di Zagarolo.

Nell'anno 2009 viene realizzato un nuovo stage con il Liceo delle Scienze Sociali di Palestrina denominato "Gli eroi ed i supereroi", con l'allestimento di una mostra a cura della Scuola a Palestrina.

## ALTRE INIZIATIVE

Nell'ambito del laboratorio giornale e di lettura nasce nel 2009 l'idea di promuovere un concorso letterario denominato "GRAPHEIN—SCRITTURE IN FRAMMENTI", rivolto ad utenti di strutture sia diurne che residenziali delle A.A.S.S.L.L. Roma B, Roma G e Roma H, con una giuria rappresentata dagli ospiti della nostra Comunità Rosaurora.

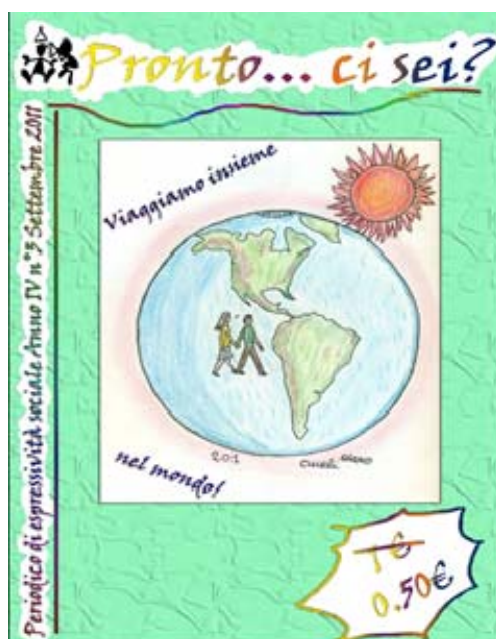
La premiazione della prima edizione del concorso si svolge il 25 giugno 2010 con l'alto patrocinio del Comune di San Vito Romano. Vengono presentate 50 opere scritte in prosa ed in poesia.

A settembre 2010 viene promossa la seconda edizione del concorso letterario con l'alto patrocinio della Federazione Nazionale Strutture Comunitarie Psicosocioterapeutiche (FENASCOP).

A novembre 2010 inizia una collaborazione con il Centro Diurno di Colferro nell'ambito del laboratorio di disegno e di pittura creativa, gestito da un gruppo integrato di utenti ed operatori della Comunità Rosaurora e del Centro Diurno .

L'obiettivo degli incontri è quello di elaborare delle opere da esporre alla premiazione del Concorso Letterario Graphein 2° Edizione e dei disegni a tema da utilizzare nella pubblicazione delle opere relative alla prima edizione del concorso stesso.

Tutto il percorso finora attuato ha evidenziato una crescita nella maturazione psicologica e sociale degli utenti , rendendoli protagonisti propositivi di esperienze cognitive e creative sia individuali che di gruppo e favorendo il loro reinserimento sociale attraverso lo scambio ed il confronto.





Con l'Alto Patrocinio  
del Comune di Genazzano  
e della FE.NA.SCOP



*Concorso Letterario  
"Grappein"  
Scritture in Frammenti  
II Edizione - Anno 2011*



*Liberi S.A.S.  
Struttura Residenziale Socio-riabilitativa  
"Rosaurora"*